

Le solite nuove povertà: **Lavoro!**

## Il lavoro come strumento di riabilitazione, autonomia e riscatto: l'esperienza del VIS ad Haiti



Sara  
Persico,  
VIS - Haiti

**P**romuovere opportunità lavorative giuste e dignitose anche in situazioni di crisi e di emergenza, secondo un approccio “linking relief, rehabilitation and development” (LRRD, che unisce azioni di emergenza, risanamento e sviluppo), è uno degli obiettivi strategici per il VIS, enunciati nella sua pianificazione strategica 2018-2020 in linea con l’Agenda 2030 (SDG 8: “*Incentivare una crescita economica*

*duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*”), documento che ribadisce un approccio già in essere negli anni precedenti.

In Haiti, sin dal 2010, l’azione del VIS, fra altri interventi, si è molto articolata attorno a progetti finalizzati a promuovere l’occupazione delle persone e la conseguente creazione di reddito. In fase di gestione dell’emergenza si sono realizzate attività

di assistenza alla popolazione attraverso la formula del *CASH FOR WORK*. Essa ha permesso di realizzare da un lato interventi di assistenza, come distribuzioni di articoli alimentari e non, sgombero e pulizia delle strade, interventi di igiene, interventi di animazione per i bambini, ecc. e dall’altro, di dare l’opportunità di occupare rapidamente molte persone offrendo un compenso economico ideale per far fronte alle necessità quotidiane. Que-

sti proventi immediati sono stati fondamentali per la popolazione già estremamente povera e debole, priva di ogni protezione sociale e economica.

Dopo la fase di maggiore urgenza, il VIS ha continuato ad implementare le sue azioni nel settore dell'impiego attraverso interventi più complessi e strutturati. Da inizio 2011 ha implementato un programma di attività generatrici di reddito (AGR) volto a sostenere le famiglie vittime del terremoto nel loro percorso di ritorno a condizioni normali di vita. Dopo il trauma della perdita, della distruzione, della morte era fondamentale poter sostenere la popolazione in un processo di resilienza. L'occupazione, il lavoro, l'essere realmente e concretamente in grado di portare una risposta ai bisogni della propria famiglia ha aiutato a "ricostruire" le persone, le famiglie e quindi le basi della società. Il programma è stato anche una strategia per promuovere un cambiamento necessario, un passaggio dovuto da una condizione di assistenza ad uno stato d'indipendenza e autonomia economica delle famiglie. Le idee, i progetti, le esperienze delle persone sono state valorizzate e sistematizzate, attraverso formazioni specifiche e un accompagnamento individualizzato, per creare delle piccole attività generatrici di reddito con l'obiettivo di promuovere la capacità di rispondere ai bisogni di sussistenza della famiglia e

progressivamente progredire per ricostruirsi in modo sempre più solido e duraturo. Il programma è stato realizzato in area urbana, in diversi comuni della capitale Port au Prince e per questo motivo la maggioranza delle attività erano attività commerciali di tipo individuale. Le AGR erano individuali ma i destinatari erano organizzati in gruppi per gestire la formazione e per creare delle opportunità di sostegno reciproco.

La maggioranza dei destinatari era costituita da donne: nell'individuazione delle famiglie infatti si è data priorità ai nuclei monoparentali con carichi familiari ingenti e la realtà del contesto haitiano vede, nelle famiglie monoparentali, una netta prevalenza di donne sole con a carico più figli, spesso in età scolare.

I destinatari, in base al progetto economico elaborato, riceveva-

no i prodotti necessari per lo sviluppo dell'attività e, in un arco di tempo variabile da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 1 anno, dovevano rimborsare il controvalore della merce ricevuta. Il rimborso era condizione necessaria per poter ricevere un ulteriore prestito.

La fascia di popolazione toccata dall'intervento era una fascia che normalmente non aveva accesso al credito formale per mancanza di esperienza, di una garanzia reale o semplicemente perché totalmente estranea al mondo formale del credito e della microfinanza. Con diverse famiglie, giunte ad un certo livello di evoluzione dell'attività economica, abbiamo fatto conoscere alcune realtà del mondo formale del credito ma poche hanno deciso di fare questo passaggio.

L'esperienza delle AGR è stata introdotta dal VIS anche ne-



Le solite nuove povertà: **Lavoro!**

gli interventi di protezione dei minori. Le AGR rappresentano infatti una strategia di rinforzo e di accompagnamento delle famiglie per sostenere il processo di reintegrazione familiare dei minori con esperienza di separazione parentale causata dalla povertà.

Le AGR diventano un'opportunità per migliorare le condizioni economiche della famiglia e rendere quindi duratura la riuni-

ficazione familiare del minore. Le AGR, con la loro componente di rimborso del capitale ricevuto, sono uno strumento che riconosce e afferma la dignità delle persone perché esprime la convinzione che si crede nel progetto economico della famiglia, che si crede nelle sue capacità di portarlo a buon fine e perché esprime una relazione paritaria. Si attribuiscono inoltre responsabilità sia all'interno della famiglia, sia più ampie a livello sociale in quanto il rimborso diventa la condizione per poter continuare a sostenere altre famiglie in condizioni simili. L'esperienza di questi anni ci ha mostrato l'efficacia dello strumento rispetto all'avviare dei processi di acquisizione progressiva di autonomia econo-

mica che hanno delle ricadute anche sul versante psicologico del superamento del trauma, nel nostro caso imposto da una calamità naturale. Allo stesso tempo abbiamo anche osservato la fragilità dello strumento in contesti di estrema povertà e assenza di un sistema di protezione sociale, il che lascia le famiglie totalmente sole nella gestione dei bisogni primari (salute, protezione, istruzione): di conseguenza, i tempi di ripresa sono lunghi ed i rischi di ricadute sono frequenti.

Da circa 4 anni inoltre il VIS sostiene i Salesiani nel loro programma d'inserimento lavorativo dei giovani formati nei propri centri professionali intervenendo con un *target* speciale e particolarmente complesso: i ragaz-





zi in situazione di strada. Il tasso di disoccupazione giovanile in zona urbana in Haiti è del 41%; le conseguenze di una disoccupazione prolungata provocano nei giovani sofferenza sul piano finanziario e la perdita progressiva delle loro competenze; perdono inoltre la stima in sé stessi, la disoccupazione crea disagio nella coesione sociale ed è terreno fertile per la criminalità e i disordini sociali soprattutto perché lo Stato è estremamente debole. Vista la gravità del problema il VIS si è attivato nel settore realizzando progetti che prendono in considerazione diverse dimensioni:

- il comportamento dei giovani per prepararli a gestire in modo adeguato i contesti lavorativi; alle formazioni tecniche si

aggiungono quindi formazioni che agiscono sul piano della maturità personale;

- attraverso la creazione di una rete di imprese si propongono stage in aziende della durata di 3 mesi con lo scopo di sperimentare le competenze (umane e professionali) acquisite nel periodo della formazione, migliorarle e creare delle opportunità e dei contatti lavorativi concreti;
- l'auto impiego e la creatività dei giovani è stimolata attraverso la distribuzione di kit professionali, la formazione all'imprenditoria e il sostegno allo sviluppo di piccole attività economiche legate alla formazione ricevuta.

Tali interventi stanno progressivamente aumentando il numero

dei giovani e occupati al termine della formazione. È chiaro che c'è ancora molto da fare considerando il contesto specifico di Haiti, ma il percorso avviato si prefigura positivo.

Ad Haiti, il VIS ha quindi negli anni ampliato ed affinato le modalità d'intervento nell'ambito dell'impiego, proprio in virtù del ruolo che questo riveste nella vita degli individui e delle comunità, in quanto fonte di reddito e sicurezza sociale, strumento di maturazione e realizzazione personale, occasione di partecipazione e riconoscimento, stimolo allo sviluppo umano e parte integrante del senso della vita; a fianco di chi ne ha più bisogno e nella quotidiana affermazione di quanto sancito dall'art 23 della Dichiarazione universale dei diritti umani in base al quale "ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro e alla protezione contro la disoccupazione". ■